



Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice
Salesiane di Don Bosco



Ispettorato Lombardia Sacra Famiglia
Via Timavo, 14 - 20124 MILANO
Tel. 02/6744521 www.fmalombardia.it

Carissime sorelle,

il giorno 21 maggio 2020, solennità dell'Ascensione, dalla Comunità di Sant'Ambrogio Olona (VA) "Maria Ausiliatrice", il Signore ha chiamato con sé alla gloria del Paradiso la nostra carissima

Suor Maddalena CERINI

Nata a Cerro Maggiore (MI) il 23 gennaio 1924
Professa a Contra di Missaglia (MI) il 6 agosto 1950
Appartenente all'Ispettorato Lombardia "Sacra Famiglia".



Maddalena nasce a Cerro Maggiore, un comune a nord ovest di Milano, in una famiglia numerosa composta dai genitori e da sei figli. Il papà era messo comunale e la mamma casalinga.

A distanza di anni, richiesta di parlare della sua vocazione, Maddalena riconosce di aver avuto dal Signore *"la grazia di essere cresciuta in una famiglia equilibrata dal punto di vista religioso, affettivo e attivo"*. È in questo ambiente, afferma, che *"è maturata gradatamente la mia vocazione"*. La vita parrocchiale e oratoriana, l'impegno nell'Azione Cattolica, la guida spirituale del suo confessore sono gli altri elementi che Maddalena indica come punti di riferimento nella ricerca del disegno di Dio su di lei.

Dopo aver lavorato come operaia alcuni anni in un calzaturificio della zona, nel gennaio del 1948 chiede di entrare in Postulato a Milano; il 5 agosto dello stesso anno viene ammessa al noviziato a Contra di Missaglia. Confida di aver vissuto i mesi di Postulato con un po' di sofferenza per il distacco dalla famiglia, ma di essersi subito sentita a suo agio in noviziato dove ha trovato un ambiente ricco di sollecitazioni per la sua formazione religiosa e salesiana. Fa la sua prima Professione il 6 agosto 1950 e, conseguito il titolo di abilitazione all'insegnamento nelle Scuole del Grado Preparatorio, inizia subito quello che sarà, per quasi tutta la vita, la sua missione come educatrice nella Scuola Materna. Con questo incarico passa nelle case di Paullo, Brugherio, Lissone, Cinisello-Rondinella, Buscate, Legnanello, Castano-Diaz.

A Belledo è direttrice per un sessennio. Quando l'età avanza, rimane nella Scuola Materna solo come aiuto e svolge nel contempo altri compiti, come quello di vicaria a Dairago, di portinaia a Ravello, di servizi domestici a Samarate.

Dal 2010 è in riposo nella casa per anziane a Sant'Ambrogio Olona, dove progressivamente la sua salute e la sua bella memoria declinano. Suor Maddalena è stata una Figlia di Maria Ausiliatrice meravigliosa, discreta e gentile, buona con tutti. A distanza di tanti anni è ricordata come un'ottima educatrice della Scuola dell'Infanzia: i suoi piccoli alunni le volevano bene, perché si sentivano accolti e amati uno per uno e i genitori le affidavano volentieri i loro figli.

Riservata, parlava poco, ma era attenta a tutto e sapeva ascoltare. E collaborava anche volentieri, sempre disponibile ad offrirsi e a servire. Era una donna intelligente, leggeva molto e si teneva aggiornata su quanto capitava nel mondo. Pregava anche molto; aveva uno spirito contemplativo e profondo, umile. Nelle brevi note autobiografiche lascia intravedere il suo punto di riferimento, la sua scelta prioritaria: *"la ricerca costante del Signore e della sua volontà"*.

Forse è questo il segreto per cui, nonostante la sua naturale riservatezza, attirava le ragazze più grandi dell'oratorio, che alla sera della domenica la cercavano per conversare con lei.

E lei, nella sua dolcezza e semplicità, sapeva approfittare del loro ascolto per portare il discorso su temi impegnativi, educandole a sviluppare un pensiero critico e libero dai vari condizionamenti culturali, a interessarsi pian piano ai problemi della società e a impegnarsi per ciò che vale veramente nella vita. Anche da anziana edificava per la finezza del tratto e l'attenzione sempre rivolta a chi le era vicino e fino all'ultimo, quando pure la mente cominciò ad offuscarsi, mantenne il suo sguardo mite e pieno di dolcezza verso tutti.

È morta nel giorno dell'Ascensione, quasi a ricordarci di tenere fissi i nostri occhi su quei beni invisibili, che lei ora possiede per sempre, dopo averli fissati con speranza nel corso della sua lunga esistenza.

L'Ispettrice

suor Maria Teresa Cocco